



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

E

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

Il Ministro per la pubblica amministrazione, On. Prof. Renato Brunetta, con Uffici nella sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri in Corso Vittorio Emanuele II n. 116 – 00186 Roma;

E

l'Università degli Studi di Parma, con sede legale in Parma, via Università n. 12, C.F. 00308780345, legalmente rappresentata dal Rettore pro tempore, Prof. Paolo Andrei, domiciliato per la carica presso la sede dell'Università,

di seguito congiuntamente “le Parti”;

VISTI

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante la “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri”;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e, in particolare l’articolo 15;
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri” e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l’articolo 14 relativo alla struttura e alle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica;
- il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 24 luglio 2020 recante “Organizzazione interna del Dipartimento della funzione pubblica”, registrato dalla Corte dei conti in data 13 agosto 2020, prot. n. 1842;



- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 marzo 2021, registrato alla Corte dei conti in data 13 aprile 2021, al n. 796, con il quale è stato conferito al dott. Marcello Fiori l'incarico di Capo Dipartimento della funzione pubblica;
- il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;
- la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante "Riforma degli ordinamenti didattici universitari";
- il Decreto 22 ottobre 2004, n. 270 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca concernente modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei e la struttura dell'ordinamento universitario;
- la legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
- il decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, con il quale è stata revisionata la normativa di principio in materia di diritto allo studio;
- lo Statuto dell'Università degli Studi di Parma, emanato con Decreto Rettorale n. 1506 del 26 giugno 2019 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 169 del 20 luglio 2019, successivamente modificato con Decreto Rettorale n. 1109 del 7 giugno 2021 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 144 del 18 giugno 2021, e in particolare l'art. 1, comma 2, nel quale si sancisce che fine dell'Università è concorrere allo sviluppo della società attraverso la promozione culturale e civile della persona e l'elaborazione di una cultura fondata sui valori universali dei diritti umani, della pace, della solidarietà internazionale e della salvaguardia dell'ambiente, perseguendo tale fine attraverso la promozione, l'elaborazione e la diffusione del sapere scientifico, l'istruzione superiore, la formazione, anche permanente, il dialogo con la società quale fattore di sviluppo economico-sociale mediante il trasferimento delle conoscenze sul territorio, nonché l'art. 3, comma 5, in base al quale l'Ateneo può promuovere e organizzare attività culturali e formative esterne, ivi comprese quelle per l'aggiornamento culturale degli adulti e quelle per la formazione permanente, attraverso il perfezionamento di convenzioni con soggetti pubblici e privati interessati;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 marzo 2021 che delega il Ministro per la pubblica amministrazione on. prof. Renato Brunetta ad esercitare le funzioni di coordinamento e di indirizzo, promuovendo ogni necessaria iniziativa anche normativa e di codificazione, nonché le connesse funzioni amministrative, di vigilanza e verifica, ed ogni altra funzione attribuita al Presidente del Consiglio dei



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

ministri, in materia, tra l'altro, di formazione, di aggiornamento professionale e di sviluppo del personale delle pubbliche amministrazioni, di programmazione e gestione delle risorse nazionali ed europee assegnate e destinate alla formazione, e di definizione di programmi generali e unitari dell'alta formazione per i dirigenti pubblici, nonché dell'aggiornamento professionale e della specializzazione dei dipendenti pubblici;

- il citato d.P.C.M. 15 marzo 2021 prevede, altresì, che il Ministro per la pubblica amministrazione per lo svolgimento delle funzioni delegate si avvalga del Dipartimento della funzione pubblica (di seguito, per brevità, anche solo “DFP”);
- il Protocollo d'intesa sottoscritto dal Ministro per la pubblica amministrazione e dal Ministro dell'università e della ricerca in data 7 ottobre 2021;

PREMESSO CHE

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nell'ambito della Componente 1 - Missione 1 prevede una strategia di intervento per il miglioramento in termini di efficienza e di efficacia delle amministrazioni pubbliche tramite il rafforzamento delle competenze del capitale umano delle amministrazioni stesse;
- la formazione del personale in servizio nelle pubbliche amministrazioni costituisce una leva strategica per rendere maggiormente attrattiva la pubblica amministrazione e per la modernizzazione dell'azione amministrativa, nonché per la realizzazione di effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi ai cittadini e alle imprese;
- è necessario prevedere, in applicazione delle politiche di rilancio e sviluppo guidate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, un nuovo modello unico della formazione per la pubblica amministrazione al fine di far fronte alle nuove esigenze di lavoro;
- la definizione e la progettazione di nuovi percorsi formativi presuppone una procedura di progettazione, rilevazione e analisi dei fabbisogni formativi del capitale umano attualmente in servizio e in corso di reclutamento;
- nell'ambito delle finalità del presente Protocollo si inserisce altresì l'obiettivo, condiviso dalle Parti, di dare prima attuazione al citato Protocollo d'intesa del 7 ottobre 2021 siglato dal Ministro per la pubblica amministrazione e dal Ministro dell'università e della ricerca, in specie per quanto attiene alla individuazione di Università ed Enti di ricerca per l'avvio di specifici interventi attuativi;
- le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., possono concludere tra loro Accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;



- gli Accordi tra le pubbliche amministrazioni rappresentano lo strumento funzionale di preventiva cooperazione e di azione coordinata di più amministrazioni, al fine di rendere l'azione amministrativa efficiente, efficace, razionale e adeguata in ossequio al principio costituzionale di buon andamento e alle previsioni del diritto comunitario

CONSIDERATO CHE

- il DFP intende promuovere e sostenere il rafforzamento delle conoscenze e delle competenze del personale in servizio nelle pubbliche amministrazioni, al fine di garantire il miglioramento della capacità amministrativa e la qualità dei servizi erogati a cittadini e imprese;
- il DFP intende promuovere e sostenere iniziative volte a elaborare e attuare un piano unico di formazione delle pubbliche amministrazioni che, partendo dal sinergico ed istituzionale supporto di SNA e Formez PA, coinvolga tutti i centri di Alta Formazione, pubblici e privati, nazionali ed internazionali, disponibili a collaborare nella somministrazione capillare e trasversale della formazione a tutte le pubbliche amministrazioni italiane, possa sostenere il nuovo corso dettato dal PNRR e richiesto dalla Commissione Europea;
- l'Università degli Studi di Parma, nella sua millenaria attività, nell'evoluzione che ne ha caratterizzato lo sviluppo e nelle prospettive che ne tratteggiano il futuro, manifesta incessantemente la propria missione istituzionale come luogo di studio e di ricerca orientato sia all'educazione e alla formazione dei giovani sia all'armonico sviluppo della società in cui è innestata, con attenzione alla didattica di qualità, all'innovazione, alla qualità della ricerca e alle esigenze del mercato del lavoro che fanno dell'Ateneo uno dei poli universitari più importanti e conosciuti in Europa;
- l'Università degli Studi di Parma, per la sua missione – concorre allo sviluppo culturale, sociale, economico e produttivo del Paese, anche in collaborazione con soggetti nazionali, internazionali, pubblici e privati – è il partner strategico ideale per contribuire alla definizione di un piano unico di formazione delle pubbliche amministrazioni;

TUTTO CIÒ VISTO, PREMESSO E CONSIDERATO,

le Parti, come sopra rappresentate,

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo unitamente agli Accordi attuativi che saranno successivamente adottati per la realizzazione delle attività previste dal successivo art. 2.



Articolo 2 (Oggetto)

1. Oggetto del presente Protocollo d'Intesa è la collaborazione tra le Parti che, nel rispetto dei reciproci fini istituzionali, riconoscono l'interesse comune a definire un piano strategico unico formativo per il rafforzamento delle conoscenze e delle competenze del personale in servizio nelle pubbliche amministrazioni, anche attraverso la progettazione, la rilevazione e l'analisi del fabbisogno formativo.
2. Le Parti si impegnano a mettere a disposizione le risorse umane, logistiche e strumentali disponibili in funzione delle esigenze operative del presente Protocollo e di quelle che saranno successivamente individuate mediante accordi attuativi.
3. Al fine di elaborare il piano di cui al comma 1, le Parti si impegnano da subito a realizzare le seguenti attività di interesse comune:
 - a) promuovere, favorire e incentivare l'iscrizione del personale in servizio nelle pubbliche amministrazioni ai corsi di studio attivati dall'Università degli Studi di Parma, anche attraverso la riduzione dei connessi oneri, l'elaborazione di percorsi formativi specifici, l'adozione di misure utili a rendere immediatamente fruibile i corsi di studio concordati, per il predetto personale;
 - b) collaborare alla progettazione della rilevazione del fabbisogno formativo delle pubbliche amministrazioni;
 - c) collaborare a rilevare il fabbisogno formativo;
 - d) collaborare all'analisi del fabbisogno formativo ai fini della progettazione del piano unico di formazione delle pubbliche amministrazioni;
 - e) collaborare all'organizzazione dell'offerta formativa e alla individuazione di eventuali *partner* per la sua erogazione.
4. Le attività di cui al presente Protocollo saranno realizzate con il coinvolgimento di Formez PA e della Scuola Nazionale dell'Amministrazione-SNA.
5. Nell'ambito delle attività oggetto del presente Protocollo, costituiscono specifici impegni delle Parti:
 - 5.1 per l'Università degli Studi di Parma:
 - rispondere, di comune intesa con il Dipartimento della funzione pubblica, ai bisogni formativi specifici del personale in servizio nelle pubbliche amministrazioni, consentendone l'iscrizione e la frequenza, anche in modalità e-learning (sincrona e asincrona), ai corsi di studio universitari di I e II livello e ai master universitari di I e II livello e ai corsi di formazione e alta formazione attivati dall'Ateneo e riportati in prima applicazione nell'articolo 3, verificando altresì la possibilità, per lo start-up del presente Protocollo, di consentire deroghe alle ordinarie scadenze per le iscrizioni;
 - progettare e sostenere nuovi percorsi formativi universitari e post-universitari, che saranno approvati dai competenti Organi di Ateneo, rivolti al personale in servizio nelle pubbliche amministrazioni;



- 5.2 per il Dipartimento della funzione pubblica:
- coordinare e integrare l'offerta formativa dell'Ateneo con quella di altre Università, secondo le priorità individuate, in modo da soddisfare il fabbisogno espresso dalle amministrazioni pubbliche;
 - definire, in relazione alle attività oggetto del presente Protocollo, gli eventuali termini economici e finanziari di contribuzione ai relativi oneri, come preventivamente concordato tra le Parti.
6. Ai fini di dare attuazione alle attività oggetto del presente Protocollo, le parti si riservano di stipulare specifici Accordi attuativi.

Articolo 3 (Ambito di prima applicazione)

1. Al fine di dare prima attuazione al presente Protocollo, l'Università degli Studi di Parma individua, a partire dall'anno accademico 2022/2023, i corsi di studio universitari di I e II livello e i master universitari di I e II livello attivati dall'Ateneo e riportati nell'allegato A.
2. Nell'ambito dell'offerta formativa di cui al precedente comma 1, l'Università degli Studi di Parma:
 - a) attiva, a partire dall'anno accademico 2022/2023, i seguenti corsi di studio:

Corsi universitari di I livello

- Economia e Management (L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale)
- Informatica (L-31 Scienze e tecnologie informatiche)
- Ingegneria delle Tecnologie Informatiche (L-8 Ingegneria dell'informazione)
- Ingegneria Gestionale (L-9 Ingegneria industriale)
- Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali)
- Servizio Sociale (L-39 Servizio sociale)

Corsi universitari di II livello

- Amministrazione e Direzione Aziendale (LM-77 Scienze economico-aziendali)
- Finanza e Risk Management (LM-77 Scienze economico-aziendali)
- Giornalismo, Cultura Editoriale e Comunicazione Multimediale (LM-19 Informazione e sistemi editoriali)
- Giurisprudenza (LMG/01 Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza)
- Ingegneria Gestionale (LM-31 Ingegneria gestionale)
- International Business and Development (LM-77 Scienze economico-aziendali)



- Language Sciences and Cultural Studies for Special Needs (LM-39 Linguistica)
- Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali (LM-87 Servizio sociale e politiche sociali)
- Relazioni Internazionali ed Europee (LM-52 Relazioni internazionali)
- Scienze Informatiche (LM-18 Informatica)
- Trade e Consumer Marketing (LM-77 Scienze economico-aziendali)

b) attiva, a partire dall'anno accademico 2022/2023, i seguenti master universitari:

Master universitari di I livello

- Case-Care Management in Ospedale e sul Territorio per le Professioni Sanitarie
- Comunicazione Digitale, Mobile e Social
- Cure Palliative e Terapia del Dolore per Professioni Sanitarie
- Infermieristica di Famiglia e di Comunità e Assistenza Integrata per la Salute Collettiva
- Infermieristica in Area Critica
- Management dei Finanziamenti Europei per la Pubblica Amministrazione
- Management del Rischio Infettivo Correlato all'Assistenza Sanitaria
- Management per le Funzioni di Coordinamento nell'Area delle Professioni Sanitarie
- Ricerca per le Professioni Sanitarie: l'Approccio Qualitativo
- Saperi in Transizione. Strumenti e Pratiche per una Cittadinanza Ecologica e Globale
- Traduzione Audiovisiva

Master universitari di II livello

- Acquisti Sanitari Pubblici
- Management degli Enti Locali
- Management dei Servizi Sanitari e Socio-Sanitari
- Strategie Formative in Ambito Sociale e Sanitario: Standard Europei ed Innovazione

Articolo 4

(Requisiti di ammissione ai corsi di studio universitari e ai master universitari)

1. Per essere ammessi ai corsi di cui all'articolo 3, è necessario essere in possesso dei seguenti requisiti previsti dalla normativa vigente:
 - corso di studio di I livello: diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo;
 - corso di studio di II livello: titolo di studio universitario di durata triennale, ovvero altro titolo di studio conseguito anche all'estero e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente;



- master universitario di I livello: titolo di studio universitario di durata triennale, ovvero altro titolo di studio conseguito anche all'estero e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente;
 - master universitario di II livello: titolo di studio universitario di durata almeno quinquennale, ovvero altro titolo di studio conseguito anche all'estero e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.
2. L'ammissione è consentita anche a chi possiede diplomi rilasciati da istituti di istruzione secondaria superiore di durata quadriennale presso i quali non era attivo l'anno integrativo. In questo caso, anche in deroga alla disciplina vigente di Ateneo, gli obblighi formativi aggiuntivi saranno assolti in funzione della tipologia di studenti.
 3. Il numero massimo di dipendenti pubblici che possono essere ammessi alle iniziative formative di cui all'articolo 3 è determinato in modo da garantire il rispetto dei criteri di sostenibilità in termini di docenza di riferimento degli stessi corsi.

Articolo 5 (Frequenza dei corsi di studio)

1. La frequenza delle lezioni frontali dei corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Laurea Magistrale a ciclo unico di cui al precedente art. 3 non è obbligatoria; per i Master universitari di I e II livello è necessario fare riferimento alle indicazioni riportate nei bandi.
2. La didattica è erogata in presenza con la messa a disposizione di materiale didattico che ricomprenda la videoregistrazione delle lezioni oppure altro materiale audio-video equivalente, predisposto a cura del docente e funzionale a migliorare la partecipazione e l'inclusività dell'esperienza formativa.
3. Le verifiche di profitto sono svolte esclusivamente in presenza, secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.
4. Non sono applicate le eventuali propedeuticità tra esami di profitto indicate nei Regolamenti didattici dei corsi di studio.

Articolo 6 (Contribuzione studentesca)

1. Per l'iscrizione ai corsi di studio di I e II livello è prevista l'applicazione di uno sconto in misura pari al 30% calcolato sulla quota di contribuzione studentesca a carico dello studente dipendente pubblico e stabilita in ossequio alle previsioni delle delibere in materia di contribuzione studentesca adottate dal Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Parma. Sono comunque a carico dello studente dipendente pubblico l'importo della tassa regionale e l'imposta di bollo, conformemente a quanto indicato nel Manifesto degli Studi dell'Ateneo. Per i master



universitari di I e II livello è prevista l'applicazione di uno sconto pari al 30% sulla
tassa di iscrizione prevista per il singolo master.

2. I dipendenti pubblici iscritti ai corsi di studio di I e II livello che beneficiano dello sconto di cui al comma 1 non possono richiedere il rimborso dei contributi di iscrizione a seguito dell'eventuale ottenimento di una borsa di studio erogata dall'Ente Regionale per il Diritto allo Studio, a seguito della presentazione della dichiarazione ISEE nei tempi e nei modi riportati nel Manifesto degli Studi dell'Ateneo.
3. I dipendenti pubblici iscritti ai corsi di studio di I e II livello beneficiano delle suddette agevolazioni contributive per l'iscrizione agli anni successivi se conseguono almeno la metà dei CFU previsti per ciascun anno di corso e per un numero massimo di anni pari alla durata legale del corso più due.

Articolo 7 (Modalità di iscrizione)

1. Lo studente dipendente pubblico che intende immatricolarsi ad uno dei corsi di cui all'articolo 3, sarà tenuto a seguire le indicazioni riportate nel Manifesto degli Studi e/o nelle pagine web dedicate e/o nei bandi, ivi comprese quelle relative alle modalità di pagamento della contribuzione.

Articolo 8 (Scadenze delle immatricolazioni)

1. La scadenza per l'immatricolazione viene riportata annualmente all'interno del Manifesto degli Studi e/o nelle pagine web dedicate e/o nei bandi.

Articolo 9 (Comunicazione degli elenchi degli iscritti)

1. L'Università si impegna a comunicare al Dipartimento della funzione pubblica, entro tre mesi dalla scadenza del termine delle iscrizioni, l'elenco degli immatricolati che hanno selezionato, in fase di iscrizione, lo status "Dipendente pubblico".
2. I suddetti elenchi riporteranno l'indicazione del nome, del cognome, del codice fiscale, del numero di matricola assegnato dall'Università degli Studi di Parma, del corso di studio universitario di I e di II livello, del master universitari di I e di II livello, del corso di formazione e alta formazione e dell'amministrazione pubblica di appartenenza.
3. Il Dipartimento della funzione pubblica entro i successivi tre mesi, comunica all'Università degli Studi di Parma l'esito dei riscontri sull'effettivo status di dipendente pubblico di ciascuno studente.



Articolo 10 (Oneri a carico del Dipartimento della funzione pubblica)

1. Al fine di favorire la più ampia partecipazione ai corsi di studio universitario di I e di II livello e ai master universitari di I e di II livello di cui all'articolo 3, nella prospettiva dello sviluppo delle competenze dei dipendenti della pubblica amministrazione, il Dipartimento della funzione pubblica può prevedere, al termine di ogni anno accademico, per ciascuno studente dipendente pubblico iscritto, il rimborso di quota parte del contributo di iscrizione versato, solo ove siano rispettati i criteri previsti.
2. L'eventuale quota di rimborso a carico del Dipartimento della funzione pubblica sarà definita dal Dipartimento stesso con proprio successivo provvedimento; le modalità di erogazione del rimborso, per il tramite dell'Università, saranno definite con quest'ultima con successivo provvedimento.
3. Il Dipartimento della funzione pubblica eroga all'Università un contributo per l'attuazione del presente Protocollo, da quantificare anche in relazione al numero dei dipendenti pubblici che accedono all'offerta formativa, in ristoro di costi generali di natura organizzativa, logistica e strumentale, definito con proprio, successivo provvedimento. Detto contributo sarà versato sul conto corrente indicato dall'Università.

Articolo 11 (Abbreviazione di corso e tempo parziale)

1. È possibile ottenere un'abbreviazione di corso all'atto dell'immatricolazione, per chi risulti già in possesso di un titolo di studio italiano o estero, o una carriera accademica interrotta, secondo quanto previsto dai regolamenti vigenti.
2. È possibile concordare, all'atto dell'immatricolazione, secondo le prescrizioni del Regolamento d'Ateneo per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale ai corsi di studio, un percorso formativo con un numero di crediti inferiore rispetto a quelli annualmente previsti (c.d. tempo parziale).

Articolo 12 (Referenti)

1. Ai fini di coordinare, dare attuazione e monitorare tutte le attività previste dal presente Protocollo, le Parti nominano, quali propri referenti:
 - per il Dipartimento della funzione pubblica, il Direttore *pro tempore* dell'Ufficio per l'innovazione amministrativa, lo sviluppo delle competenze e la comunicazione;
 - per l'Università degli Studi di Parma, il Pro Rettore alla didattica e servizi agli studenti.



2. Ciascuna Parte si riserva il diritto di sostituire il referente come sopra individuato, dandone tempestiva comunicazione alla controparte.

Articolo 13 (Durata, modifica e recesso)

1. Il presente Protocollo ha durata triennale a decorrere dalla sottoscrizione e potrà essere rinnovato mediante accordo scritto tra le Parti entro tre mesi dalla scadenza.
2. Gli Accordi attuativi di cui al precedente articolo 2 avranno una durata compatibile con la durata complessiva del Protocollo stesso, salvo l'ipotesi di recesso di cui al successivo comma.
3. È fatta salva la possibilità di ciascuna delle Parti di recedere, in ogni momento e senza alcuna motivazione, dal presente Protocollo previa comunicazione scritta da inoltrare all'indirizzo dell'altra parte via P.E.C., e con preavviso non inferiore a sessanta (60) giorni. La parte che esercita tale facoltà deve, contestualmente, comunicare se intende recedere anche dagli Accordi attuativi in corso. Resta inteso l'obbligo di portare a termine le attività già avviate e concordate nell'ambito del presente Protocollo.
4. Le comunicazioni andranno effettuate a mezzo posta elettronica certificata ai seguenti indirizzi:
 - Università degli Studi di Parma: PEC protocollo@pec.unipr.it;
 - Dipartimento della funzione pubblica: PEC protocollo_dfp@mailbox.governo.it.

Articolo 14 (Contenzioso)

1. Le Parti si impegnano a risolvere in via amichevole qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente accordo attuativo attraverso il ricorso ad un collegio arbitrale i cui membri dovranno essere nominati in parti uguali da ciascun contraente e il cui presidente sarà nominato dai membri del collegio stesso.
2. In caso di mancato accordo, la competenza sarà del Foro di Roma.

Articolo 15 (Riservatezza)

1. Le Parti si impegnano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite a seguito e/o in relazione alle attività oggetto della presente Intesa.



Articolo 16
(Promozione e diritti di proprietà intellettuale)

1. Le Parti dichiarano di impegnarsi reciprocamente a promuovere l'immagine comune e quella di ciascuna di esse. In particolare, l'eventuale utilizzazione dei rispettivi loghi richiederà il consenso delle Parti.
2. Le Parti si impegnano altresì a pubblicare nei propri siti istituzionali le informazioni utili ad una maggiore diffusione e conoscenza delle opportunità formative offerte dall'Università degli Studi di Parma e a prevedere momenti di orientamento e diffusione delle informazioni.

Articolo 17
(Disposizioni finali)

1. Per tutto quanto non espressamente stabilito, restano ferme le disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale ed europea.
2. Le Parti convengono che il presente atto, costituito da un unico originale elettronico, è sottoscritto in modalità digitale ai sensi del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del d.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.

Il Ministro per la pubblica amministrazione
On. Prof. Renato Brunetta

Il Rettore
Prof. Paolo Andrei



Allegato A – Attività formative oggetto del Protocollo

Tipologia	Denominazione
Corsi di studio universitari di I livello	Economia e Management (L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale)
	Informatica (L-31 Scienze e tecnologie informatiche)
	Ingegneria delle Tecnologie Informatiche (L-8 Ingegneria dell'informazione)
	Ingegneria Gestionale (L-9 Ingegneria industriale)
	Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali)
	Servizio Sociale (L-39 Servizio sociale)
Corsi di studio universitari di II livello	Amministrazione e Direzione Aziendale (LM-77 Scienze economico-aziendali)
	Finanza e Risk Management (LM-77 Scienze economico-aziendali)
	Giornalismo, Cultura Editoriale e Comunicazione Multimediale (LM-19 Informazione e sistemi editoriali)
	Giurisprudenza (LMG/01 Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza)
	Ingegneria Gestionale (LM-31 Ingegneria gestionale)
	International Business and Development (LM-77 Scienze economico-aziendali)
	Language Sciences and Cultural Studies for Special Needs (LM-39 Linguistica)
	Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali (LM-87 Servizio sociale e politiche sociali)
	Relazioni Internazionali ed Europee (LM-52 Relazioni internazionali)
	Scienze Informatiche (LM-18 Informatica)
Trade e Consumer Marketing (LM-77 Scienze economico-aziendali)	
Master di I livello	Case-Care Management in Ospedale e sul Territorio per le Professioni Sanitarie
	Comunicazione Digitale, Mobile e Social
	Cure Palliative e Terapia del Dolore per Professioni Sanitarie
	Infermieristica di Famiglia e di Comunità e Assistenza Integrata per la Salute Collettiva
	Infermieristica in Area Critica
	Management dei Finanziamenti Europei per la Pubblica Amministrazione



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

	Management del Rischio Infettivo Correlato all'Assistenza Sanitaria
	Management per le Funzioni di Coordinamento nell'Area delle Professioni Sanitarie
	Ricerca per le Professioni Sanitarie: l'Approccio Qualitativo
	Saperi in Transizione. Strumenti e Pratiche per una Cittadinanza Ecologica e Globale
	Traduzione Audiovisiva
Master di II livello	Acquisti Sanitari Pubblici
	Management degli Enti Locali
	Management dei Servizi Sanitari e Socio-Sanitari
	Strategie Formative in Ambito Sociale e Sanitario: Standard Europei ed Innovazione